



## EMILIA-ROMAGNA

Agli organi di stampa e informazione

### COMUNICATO STAMPA

Un migliaio di lavoratori e lavoratrici della sanità pubblica e privata hanno partecipato questa mattina, davanti alla sede della Regione, al presidio promosso dai sindacati del pubblico impiego FP-CGIL, FPS-CISL, FPL-UIL dell'Emilia Romagna a sostegno del rinnovo dei contratti, scaduti da oltre 24 mesi.

I sindacati denunciano l'ennesimo blocco dei contratti e gli incomprensibili rimpalli di responsabilità istituzionali, che negano ai lavoratori il diritto agli aumenti retributivi già concordati (101 euro medi da riparametrare) attraverso l'accordo generale sui contratti pubblici sottoscritto con il governo nel maggio 2007. Sono circa 50.000 gli addetti alla sanità pubblica interessati in Emilia Romagna, tra i quali crescono disagio e malessere per l'aumento dei carichi e dell'orario di lavoro nei servizi dei quali garantiscono quotidianamente il funzionamento, mentre le retribuzioni perdono potere d'acquisto e al contrario aumentano prezzi e tariffe.

Una delegazione sindacale è stata ricevuta dal presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, attuale presidente anche della Conferenza delle Regioni, e dall'assessore regionale alla sanità Giovanni Bissoni, i quali hanno impegnato la Regione ad intervenire per rendere possibile la definizione del contratto nazionale di lavoro e a determinare le condizioni affinché il Comitato di Settore Sanità possa dare mandato all'Aran per l'immediata riapertura del tavolo negoziale e la rapida conclusione del contratto.

Anche riguardo alla sanità privata, la Regione ritiene urgente il rinnovo del contratto e sollecita le associazioni datoriali ad avviare la trattativa.

Con richiesta di pubblicazione, cordiali saluti

FP-CGIL, FPS-CISL, FPL-UIL EMILIA ROMAGNA

Bologna, 4 febbraio '08